

L'ALLARME

Valbisagno, tendopoli in piazza per i contestatori? È già rivolta

DIEGO PISTACCHI

Gli abitanti della Valbisagno vivono in una sorta di incubo. Temono l'invasione da parte del «popolo di Seattle», degli anti G8 che qualcuno ha proposto di sistemare proprio sui piazzali di Stagierno, di Marassi e se necessario anche di San Fruttuoso, che per l'occasione verrebbero trasformati in enormi accampamenti con tende e strutture idonee a fornire un riparo di fortuna ai contestatori. È bastata un'indiscrezione, che sabato mezza città si è sollevata. Nei giorni scorsi è stata organizzata addirittura un'assemblea pubblica alla quale hanno partecipato anche i giovani del centro sociale «Pinella», il presidente della commissione comunale per il G8 Ottavio Cosma, i consiglieri di circoscrizione della Casa delle Libertà in Valbisagno e il segretario provinciale del sindacato di polizia Slap Massimo Valeri.

L'indiscrezione d'altra parte era più che fondata. Una buona parte degli aderenti alla «Rete anti G8» ha lanciato l'idea, ha chiesto di poter sistemare il quartier generale proprio sulle sponde del Bisagno, sfruttando ampi spazi quali i «Giardini della Piastra» a Stagierno o il piazzale «Atleti azzurri d'Italia» proprio davanti allo stadio di Marassi, o ancora gli slarghi antistanti al carcere. Ma la proposta delle mega tendopoli in piazza ha ricevuto più bocciature che con-

sensi. Soprattutto da parte degli abitanti della zona.

Anche Ottavio Cosma prova a gettare acqua sul fuoco. «È vero, questa ipotesi è stata avanzata, ma sono convinto che anche chi l'ha sostenuta ora si sia convinto che si tratterebbe di una scelta inopportuna», precisa il presidente della commissione comunale che durante l'assemblea pubblica ha anche cercato di tranquillizzare i residenti. «Si pensa piuttosto ad accogliere i manifestanti in uno spazio unitario, non a dividerli in più punti. Forse abbiamo individuato un posto ideale. È presto per dire quale, comunque non è troppo lontano dal centro, ma neppure così vicino a un quartiere molto popolato». Cosma garantisce che l'ipotesi di un accampamento in Valbisagno è più che remota, eppure in molti non si fidano. Domenico Morabito, consigliere di An in Valbisagno, lancia addirittura una sorta di referendum tra i cittadini. «Non ci sentiamo affatto tranquillizzati. Il rischio d'altra parte è troppo grande per una zona che già subisce troppi disagi - taglia corto -. La prossima settimana organizzeremo banchetti per chiedere alla gente di esprimersi sull'idea di organizzare qui il campo degli anti G8. Vorrà dire che daremo una mano a chi di dovere per decidere almeno dove non piazzare i contestatori».

Il problema di fondo è che Genova comunque teme la presen-

Assemblea e referendum contro l'ipotesi avanzata da parte dei centri sociali. Ma Cosma assicura: «Hanno cambiato idea»



Il piazzale davanti allo stadio Ferraris, a Marassi, che piaceva ai contestatori del G8 (FOTO: MACCARINI)

CRONACA

VERSIL G8

IL GIORNALE ▼ Domenica 11 marzo 2001

za degli anti G8 e soprattutto è spaventata dal numero dei contestatori che viene annunciato e che, a parte qualche esagerazione, può essere stimato in circa ventimila persone. «Allo stato attuale c'è chi fa dell'allarmismo e anche questo tam tam che scuote la Balbisagno è assolutamente ingiustificato», insiste Ottavio Cosma. «Al momento non è stata presa alcuna decisione. Magari non mi sento di escludere che a Marassi possa essere organizzato qualche appuntamento, forse all'interno dello stadio. Ma penso a un concerto, a qualcosa del genere, non all'allestimento di un vero e proprio campo per i contestatori».

La soluzione d'altra parte troverebbe forti opposizioni anche nelle forze dell'ordine, preoccupate per le difficoltà che si potrebbero incontrare per garantire l'ordine pubblico e la sicurezza in Valbisagno. «Vorrei anche solo fare presente quelle che sarebbero le carenze delle strutture igienico-sanitarie», ha osservato nel corso della riunione il rappresentante del sindacato di polizia, Massimo Valeri.